

**NEWS
LETTER**



SAMI

Società degli Archeologi Medievisti Italiani

1. EDITORIALE
2. NEWS
3. SCAVI
4. DOTTORANDI
5. PROGETTI DI RICERCA
6. NUOVE LAUREE E
MASTER
7. PUBBLICAZIONI
8. CALENDARIO
9. IX CONGRESSO E
PREMIO SAMI
10. LA SAMI

Più di dieci anni fa un team di studiosi è stato in grado di dare nuova vita alla palma da dattero della Giudea (*Phoenix dactylifera*), che era apparentemente estinta sin dal periodo delle Crociate. Quest'anno, un altro team di studiosi è stato in grado di illustrare la composizione etnica mista dell'equipaggio che annegò quando la nave di re Enrico VIII Mary Rose affondò a Portsmouth in Inghilterra nel 1545. Sulla nave vi erano individui provenienti dall'Europa meridionale e dal Nord Africa. Almeno due cose uniscono queste scoperte: 1. la crescente capacità della scienza, in questo caso della genetica e delle analisi isotopiche, di aiutarci a capire come l'oggi possa essere meglio compreso attraverso il nostro complesso e affascinante passato; 2. il fatto che, in entrambi i casi, i campioni utilizzati per ottenere queste nuove scoperte sono stati recuperati in scavi condotti vari decenni fa. I 179 scheletri provenienti dalla Mary Rose furono recuperati nel 1982, mentre i semi di palma da dattero furono scoperti durante gli scavi a Masada nel 1963-1965. Naturalmente, anche se questi non sono gli unici casi, sono entrambi esemplari e istruttivi, e aiutano a sollevare una serie di questioni.

In primo luogo è chiaro che possiamo ottenere dall'archeologia molto di più di quanto una volta credevamo possibile e i nuovi progressi, in particolare nelle scienze, ci danno grandi speranze per altri, forse anche inaspettati, progressi nel futuro. Tuttavia, insieme agli sviluppi della conoscenza, il crescente potenziale di strumenti analitici adeguati dovrebbe ispirarci a riformulare vecchie domande, sapendo che risposte un tempo apparentemente irrecuperabili possono ora essere raggiungibili e possiamo anche porre nuove domande sui resti materiali del passato. Personalmente, trovo tutto questo molto eccitante. A mio avviso, un buon esempio è il lavoro condotto da un team guidato da Patrick Geary che inizia a tracciare seriamente le migrazioni longobarde nel nord Italia (Giostra, 2019).

Nell'ambito di un nuovo progetto che sto portando avanti sull'eredità bizantina dell'Italia meridionale e della Sicilia, spero di esplorare questioni simili riguardanti la migrazione di popoli provenienti da varie parti del Mediterraneo, dei Balcani e del Mar Nero, e la loro caratterizzazione fisica, alimentare e patologica.

L'ostacolo principale è che sono disponibili pochissimi resti antropologici da analizzare.

Questo può essere dovuto a vari fattori. Un insufficiente numero di cimiteri bizantini posteriori al VI secolo è stato riconosciuto nell'Italia meridionale (assenza o rarità dei corredi? ubicazione insolita?) e, quando sono stati scavati, i risultati non sono stati resi pubblici. La cosa peggiore è che, durante gli scavi condotti in passato, abbiamo già buttato via o perso molte testimonianze senza volerlo. Se gli archeologi fossero stati consapevoli del potenziale futuro, forse, come nel caso della Mary Rose o delle palme da dattero della Giudea, tutti i resti materiali, e non soltanto i manufatti, sarebbero stati conservati con cura e ne saremmo stati più ricchi culturalmente. È sbagliato conservare soltanto ciò che apprezziamo oggi, ma dobbiamo essere consapevoli che i nostri valori cambieranno in futuro con l'aumentare delle conoscenze. Per raggiungere questi fini, più costosi in termini di denaro, sforzo, tempo e spazio, non solo dobbiamo renderci pienamente conto che i resti del passato sono proprietà di ognuno di noi, ma che è chiaramente necessario che le università preparino adeguatamente la prossima generazione di archeologi e che questi ultimi siano in grado di illuminare il pubblico.

Cambiando argomento, durante l'VIII Congresso SAMI di Matera Marco Milanese si è offerto di ospitare il prossimo congresso SAMI in Sardegna. Ha già iniziato ad organizzarlo. A causa del Coronavirus e delle incertezze di ospitare grandi raduni questo settembre, il congresso è stato spostato al prossimo autunno. L'intenzione di Marco è di ospitarlo ad Alghero dal 28 settembre al 2 ottobre 2022, per non farlo coincidere con il Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana che si terrà la settimana precedente. Attendiamo i dettagli per la pubblicazione, in anticipo, dei contributi.

Segnalo, inoltre, che La SAMI aderisce alla lettera che ANAI e Aidusa hanno inviato alla VII Commissione permanente del Senato della Repubblica. In vista dell'avvio di una indagine conoscitiva sulla situazione degli istituti archivistici italiani, le due associazioni, invitate dalla Commissione, hanno trasmesso le loro osservazioni e proposte in attesa di essere audite (http://www.anai.org/anai-cms/cms.view?numDoc=1705&munu_str=).

Per ultimo vorrei congratularmi con il nostro Segretario e amico Vasco la Salvia per aver appena ottenuto una prestigiosa borsa di studio Dumbarton Oaks Byzantine Project 2021-2023 per il suo "A Bridge over the Ocean: The Malabar Coast (India) during the Middle Ages; The Ties of Byzantium with the Far East". La SAMI si sta estendendo in lungo e in largo!

Augurando a tutti il meglio per le vacanze estive.

Paul Arthur
Presidente della SAMI

Giostra, C. (a cura di) (2019), *Migrazioni, clan, culture : archeologia, genetica, isotopi stabili*, Archeologia Barbarica 3, SAP Società Archeologica s.r.l., Quingentole.

Sallon, S., Cherif, E., Chabrilange, N., Solowey, E., Gros-Balthazard, M., Ivorra, S., Teral, J.-F., Egli, M., Aberlenc, F. (2020), *Origins and insights into the historic Judean date palm based on genetic analysis of germinated ancient seeds and morphometric studies*, "Science Advances", 6 (6), 1-10.

Scorrer, J., Faillace, K.E., Hildred, A., Nederbragt, A.J., Andersen, M.B., Millet, M.-A., Lamb, A.L., Madgwick, R. (2021), *Diversity aboard a Tudor warship: investigating the origins of the Mary Rose crew using multi-isotope analysis*, "Royal Society Open Science", 8 (5), 202106.

NEWS

ARCHEOLOGIA SOTTO ATTACCO

Come molti di voi sapranno, l'Università di Sheffield ha proposto la chiusura del suo Dipartimento di Archeologia. L'annuncio è stato fatto a fine maggio, in seguito ad un procedimento di revisione promosso dal pro-vice-rettore dell'università. Le conclusioni raggiunte dall'esecutivo e l'intero processo di revisione hanno sconcertato non solo staff e studenti, ma anche il resto del mondo accademico e professionale, le comunità locali, che dalle attività del dipartimento traggono beneficio, la stampa locale e nazionale, ed alcuni gruppi politici.

Il dipartimento, riconosciuto come un'istituzione di primo livello dai revisori, è però considerato finanziariamente non sostenibile, a causa del decremento del numero degli studenti e dei mancati pagamenti dei loro debiti universitari. Il dipartimento, a sua volta, ha fatto notare che la situazione corrente è il frutto di politiche universitarie da lungo tempo antagoniste del dipartimento, che in dieci anni lo hanno portato al dimezzamento del personale; inoltre, le richieste e soluzioni costruttive proposte dal dipartimento stesso sono sempre state ignorate. Nel processo di revisione, non sono stati presi in considerazione gli introiti indiretti generati dalle discipline umanistiche nell'intero paese, nonché il ruolo del dipartimento nel formare archeologi professionisti da impiegare nelle "commercial units" – per i quali c'è, al momento, molta domanda e poca offerta. La decisione di chiusura del dipartimento, in realtà, fa parte di una più ampia politica governativa che mira al depotenziamento delle discipline non-STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics). Simili sviluppi stanno avendo luogo, ad esempio, nelle università di Chester e di Leicester.

La gestione, palesemente parziale, del processo di revisione non ha nemmeno tentato di mantenere le apparenze. Studenti e personale sono stati ripetutamente raggirati, la contabilità del dipartimento è stata manipolata per evidenziare solo alcuni dati (spesso sbagliati), le tempistiche sono state gestite per minimizzare i tempi di reazione di personale e studenti, documenti chiave sono stati distrutti oppure (come nel caso del report stesso della revisione!) sono stati segregati, e solo rilasciati con settimane di ritardo in seguito alle proteste generate dalla totale assenza di trasparenza da parte dell'esecutivo.

La proposta stessa di chiusura del dipartimento è stata presentata come un'occasione di potenziamento di alcune discipline, dal momento che due aree di attività considerate "di successo" (ovvero corsi frequentati da un ampio numero di studenti paganti) – cultural heritage e human osteology, verranno trasferite ad altri dipartimenti. Dove, secondo lo staff del Dipartimento di Archeologia, saranno destinate ad un'inevitabile e silenziosa morte.

L'esecutivo ha anche dimostrato poco apprezzamento per le regole e procedure universitarie e valutato i passaggi



necessari per l'approvazione della sua decisione, inviando e-mail agli studenti appena registratisi ai corsi di laurea e master e cancellando gli open days del dipartimento.

Le tristi notizie che arrivano da Sheffield e da altre istituzioni del Regno Unito devono metterci in guardia sull'approccio, sempre più diffuso, che vede le università come un business, snaturandone la missione educativa. Purtroppo, è un approccio che viene spesso visto come innovativo, giusto ed inevitabile, soprattutto in tempi di crisi come il nostro, da diverse parti politiche e in diversi paesi.

Gli sviluppi: In merito alla decisione dell'esecutivo di chiudere il Dipartimento di Archeologia (25 maggio), il 23 giugno il senato accademico ha espresso parere contrario, supportando il dipartimento – il senato, tuttavia, non ha potuto esprimere tale dissenso attraverso votazione ufficiale; inoltre, il suo parere è solo consultivo e non vincolante. Il 12 luglio avrà luogo la riunione del consiglio universitario, la cui decisione sarà finale. Tuttavia, e indipendentemente dall'esito del voto, i membri del dipartimento concordano che lo scontro con l'esecutivo non finirà tra qualche giorno e sperano che, con l'aiuto di tutti, si possa arrivare a un cambiamento radicale nella gestione dell'università.

Come aiutare: diffondendo la notizia il più possibile, utilizzando liste e-mail, pubblicando su social media e quant'altro. Esiste una petizione che è possibile firmare – finora sono state raccolte oltre 45.000 firme: <https://www.change.org/p/university-of-sheffield-save-sheffield-s-archaeology-department>

Diverse pagine Facebook (come Save Sheffield Archaeology, Sheffield Zooarchaeology Lab) ed account Twitter ed Instagram pubblicano regolarmente aggiornamenti in merito, inclusi articoli di giornale (dalla stampa locale a The Guardian e BBC News), podcast (ad esempio gli ultimi episodi di WatchingBrief su YouTube), e interviste radio, che potete condividere nei vostri account, pagine e gruppi. Questo articolo (ormai di un mese e mezzo fa), contestualizza bene il problema di Sheffield ed altre istituzioni britanniche: http://thepipeline.info/blog/2021/05/25/decision-day-for-archaeology-at-sheffield-and-chester/?fbclid=IwAR1ldm4ofAyOub4R3HRDW1Ty_rgMnnDvd3DHSv_v0L8c5iWZ-dnUMT-3xok.

Mauro Rizzetto
(PhD-Department of Archaeology, Sheffield University, UK)

Sono trascorsi 10 anni da quando l'UNESCO dichiarò Patrimonio Mondiale i Longobardi in Italia. Era il 25 giugno 2011, momento in cui divenne il 46esimo sito Italiano iscritto e portando all'attenzione internazionale un popolo tra i principali protagonisti del complesso periodo di transizione tra l'Antichità ed il Medioevo avviando quel processo culturale, ereditato poi da Carlo Magno, che trasformò il mondo antico e contribuì alla formazione dell'Europa medievale.

Da allora, per i Comuni coinvolti nel sito seriale, Cividale del Friuli (UD), Brescia, Castelseprio-Torba (VA), Campello sul Clitunno (PG), Spoleto (PG), Benevento e Monte Sant'Angelo (FG), è iniziato un nuovo percorso che sarà celebrato nel corso di tutto quest'anno attraverso un nutrito calendario di eventi a partire dal 25 giugno 2021.

I beni compresi nel Sito seriale sono, ognuno per la propria tipologia, il modello più significativo o meglio conservato tra le numerose testimonianze diffuse sul territorio nazionale e rispecchiano l'universalità della cultura longobarda nel momento del suo apice.

Ne fanno parte: l'area della Gastaldaga e il complesso episcopale a Cividale del Friuli (UD), l'area monumentale con il Monastero di San Salvatore - Santa Giulia a Brescia, il Castrum con la Torre di Torba e la Chiesa di Santa Maria Foris Portas a Castelseprio (VA), la Basilica di San Salvatore a Spoleto (PG), il Tempietto del Clitunno a Campello sul Clitunno (PG), il Complesso di Santa Sofia a Benevento e il Santuario di San Michele a Monte Sant'Angelo (FG).

L'inserimento nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO è un riconoscimento prestigioso per la civiltà longobarda che dà conto di anni di ricerche che hanno interessato gran parte della penisola italiana, con scavi archeologici, revisioni di documenti, approfondimenti scientifici, progetti diagnostici, interventi di restauro e confronti specialistici, un percorso di studi che parte molto lontano e che ancora oggi non smette di stupire.

Per conoscere tutti gli eventi collegati al decennale: www.longobarditalia.it

ITALIA LANGOBARDORUM

MINISTERO DELLA CULTURA

Legge 77/2010 "UNESCO"

X LONGOBARDI IN ITALIA 2011-2021

UN GRANDE POPOLO SENZA TEMPO
DA 10 ANNI PATRIMONIO UNESCO

www.longobarditalia.it

Cividale del Friuli (UD)
Brescia (BS)
Castelseprio (VA)
Spoleto (PG)
Campello sul Clitunno (PG)
Benevento (BN)
Monte Sant'Angelo (FG)

#longobardiunesco10

ROMA-Museo Ninfeo

A settembre verrà inaugurato a Roma, a piazza Vittorio, cuore del quartiere Esquilino, il Museo Ninfeo situato all'interno del Palazzo della Fondazione Enpam.

Si tratta di un caso fortunato di scavo di archeologia preventiva, iniziato ben 15 anni fa, che ha saputo conciliare ricerca - coinvolgendo un folto gruppo di studiosi - , valorizzazione e crescita della città contemporanea.

Gli scavi e la musealizzazione sono stati coordinati dalla Soprintendenza Archeologica di Roma (oggi SSABAP), e hanno consentito di individuare cospicui resti degli Horti Lamiani, il noto complesso residenziale che alla fine del I secolo a.C. fu impiantato da Lucio Elio Lamia, in un settore dell'Esquilino, non lontano dagli Horti di Mecenate. Il ritrovamento è di particolare importanza perché tutte le evidenze di questa residenza furono distrutte alla fine del XIX secolo per erigere il nuovo quartiere sabauda che celebrava, Roma, capitale del Regno. L'interesse è rivestito dal fatto che per la prima volta questo contesto sia stato indagato stratigraficamente riportando alla luce anche testimonianze del periodo tardo antico e altomedievale, benché poderose siano state le distruzioni di età moderna e contemporanea. In particolare degna di citazione è un'epigrafe in alfabeto runico - ancora in corso di studio - graffita sull'intonaco della parete di un ambiente di servizio, testimonianza forse della frequentazione di questi luoghi da parte di pellegrini giunti a Roma dall'Europa settentrionale. Il percorso da lui seguito, come ben ci insegna l'Itinerario di Einsiedeln, potrebbe aver incluso la Basilica di S. Maria Maggiore, e quella di S. Giovanni in Laterano, e forse, tra le due, quella costantiniana di S. Croce in Gerusalemme.

Il Museo ha avuto sin dall'inizio lo scopo di coinvolgere tutti i cittadini e in particolare le comunità limitrofe, caratterizzate per la loro multietnicità, utilizzando un linguaggio semplice e intuitivo, corredato da molti apparati illustrativi e da grandi ricostruzioni.



Per la visita: Il Museo Ninfeo, si trova in Piazza Vittorio Emanuele II, 78, sarà aperto, in giorni stabiliti e su appuntamento. Per informazioni e prenotazioni consultare il sito web, www.museoninfeo.it (di prossima apertura)

SCAM 2021

1. Montecorvino (SA). Campagna di scavo 2021 (21 giugno-31 luglio)

Direzione scientifica: Roberta Giuliani, Pasquale Favia.
Le ricerche quest'anno riguarderanno l'area fra castello e abitato (occupata da fosse granarie e, probabilmente, secondo indicazioni provenienti dalle prospezioni geofisiche, installazioni produttive), parte dell'abitato, ancora poco conosciuto, un settore a cavallo delle mura urbane, individuate nel corso della campagna di scavi 2019, la zona dell'episcopio dove prosegue lo scavo del cimitero circostante la cattedrale.

Info: roberta.giuliani@unifg.it



1

2. Terme delle Caldanelle di Petriolo (Civitella Pagano, GR). Campagna di scavo 2021 (28 giugno-31 luglio 2021)

Direzione scientifica: Roberto Farinelli.
Il sito era parte del complesso medievale di Bagni di Petriolo, associato a una sorgente di acqua termale che sgorga a 38 °C. Nella prime metà del Trecento il vescovo di Siena Donusdeo Malavolti vi costruì un albergo per le cure mediche, che fu accresciuto sino all'inizio del XVI secolo, dal signore di Siena dell'epoca, Pandolfo Petrucci detto il Magnifico. Entrò in crisi con la fine dell'indipendenza di Siena (1557) e rimase una tappa nel percorso della transumanza. Le sue acque calde vennero usate sino al secolo scorso per la macerazione della ginestra da cui ricavare tessuti.

Info: info@odysseus2007.it



2

3. Metaponto-Castrum (MT). Seconda campagna di scavo (28 giugno-16 luglio)

Direzione scientifica: Dimitris Roubis, Francesca Sogliani.

Sono riprese le indagini presso il c.d. Castrum di Metaponto, dopo gli interventi degli anni '80 e '90 del XX secolo, concentrate sull'area della cattedrale paleocristiana e di un impianto termale tardoimperiale.

Info: francesca.sogliani@unibas.it



3

4. Isola del Tino (SP). Campagna di scavo 2021 (5-30 luglio)

Direzione scientifica: Aurora Cagnana.

Sulla piccola isola del Tino (di proprietà della Marina Militare) si trovano possenti resti della chiesa abaziale di San Venerio, del chiostro, del refettorio. Altri resti di una chiesa monoabside sono stati datati al VI-VII secolo, ma senza basi certe. Scopo dello scavo, finanziato da Ministero della Cultura, è quello di pervenire a una conoscenza dell'impianto preromanico: planimetria, cronologia. Ciò potrebbe portare nuovi dati al problema dell'origine del Cristianesimo nelle isole.

Info: aurora.cagnana@beniculturali.it



4

5. Castelseprio (VA)

Dal 2021 si svolgeranno a Castelseprio nuove campagne di scavo archeologico sotto il coordinamento scientifico di Gian Pietro Brogiolo e in accordo con la Soprintendenza Archeologica della Lombardia con l'obiettivo di definire le origini e l'evoluzione di tre elementi di questo iconico sito fortificato: la chiesa di San Giovanni (23 agosto-17 settembre), un edificio presso San Paolo (12 luglio - 24 luglio), la casa-forte (23 agosto-17 settembre), rispettivamente sotto la direzione scientifica di Alexandra Chavarria Arnau (Università di Padova), Vasco La Salvia (Università di Chieti) e Caterina Giostra (Università Cattolica, Milano).

Info: chavarria@unipd.it, vasco.lasalvia@unich.it, caterina.giostra@unicatt.it



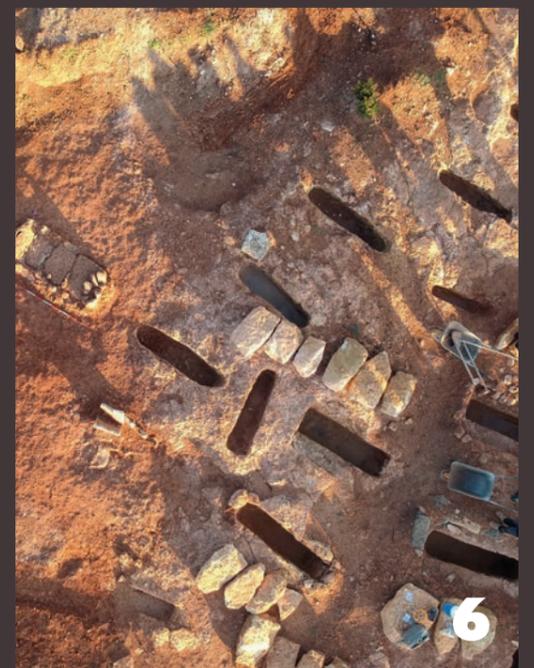
5

6. Chiaramonte Gulfi (RG)

Direzione scientifica: Isabella Baldini, Salvatore Cosentino, Saverio Scerra.

Proseguono, per il terzo anno, le indagini archeologiche a Chiaramonte Gulfi, condotte dal 7 al 22/07/2021 dall'Università di Bologna e dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali e Culturali della provincia di Ragusa, a seguito della stipula di una convenzione che prevede anche il coinvolgimento del Comune di Chiaramonte Gulfi e della Cooperativa sociale "Nostra signora di Gulfi", proprietaria del terreno su cui si svolgono gli scavi. Le attività si svolgono in un'area cimiteriale molto estesa e in un abitato, entrambi inquadrabili tra il II e il V secolo d.C. La direzione scientifica dello scavo è stata privata in questo terzo anno di attività della presenza insostituibile di Annamaria Sammito, che lascia un vuoto incolmabile in tutti i membri della missione.

Info: isabella.baldini@unibo.it



6

7. Satrianum (Torre di Satriano, Tito, PZ). XV campagna di scavo (12 luglio - 6 agosto)

Direzione scientifica: Francesca Sogliani.

Le indagini continuano nell'area di uno dei villaggi dell'insediamento fortificato medievale, ubicato ai piedi del pianoro sommitale su cui si trova la torre del *dominus* e l'edificio cattedrale con l'episcopio. Nel villaggio è stata indagata una piccola chiesa ad unica navata con annesso cimitero e si sta completando lo scavo di tre grandi ambienti adiacenti, distrutti da un incendio di cui rimangono evidenti tracce di travi carbonizzate.

Info: francesca.sogliani@unibas.it



8. Vivere d'acqua: Archeologie tra Altino e Lio Piccolo (VE)

Direzione scientifica: Diego Calaon, Daniela Cottica.

Nell'estate del 2021 l'Università Ca' Foscari di Venezia, in collaborazione con la locale Soprintendenza e il comune di Cavallino Treponti, aprirà un nuovo scavo archeologico per indagare le strutture della Villa Marittima di Lio Piccolo. Nella zona sono stati ritrovati in passato numerosissimi frammenti di affreschi parietali che non lasciano dubbi sull'interpretazione del sito come la *pars dominica* di un grande complesso costiero riccamente decorato. Le analisi mirano a ricostruire le sequenze antiche fino a tutto l'altomedioevo, con una grande attenzione agli aspetti ambientali e alle trasformazioni paesaggistiche.

Info: calaon@unive.it



9. Briatico (VV). Castello (9-13 agosto)

Direzione scientifica: Francesca Sogliani.

Campagna di rilievo stratigrafico delle strutture murarie del Castello di Briatico. (Progetto Briatico 2021).

Info: francesca.sogliani@unibas.it



10. Casertavecchia, castello. Campagna di scavo 2021 (6 settembre-1 ottobre)

Direzione scientifica: Nicola Busino.

Riprendono le attività archeologiche nel castello di Casertavecchia, fortilizio edificato forse in età longobarda e quindi ampliato in età svevo-angioina. L'approccio archeologico ha segnato una nuova fase di conoscenza per il fortilizio, che sinora non è stato mai fatto oggetto di indagini di scavo: ne sono testimonianza i nuovi dati sulle stratigrafie murarie del fortilizio e sulla funzione degli ambienti che lo compongono, o quanto sta emergendo circa gli aspetti del quotidiano attraverso la cultura materiale.

Info: progettocasertavecchia@gmail.com



11. Chiesa di San Sisto (PI). Campagna di scavo 2021 (settembre)

Direzione scientifica: Federico Cantini.

Tracce del chiostro del XIII secolo e un numero considerevole di sepolture medievali riemergono nel giardino della chiesa di San Sisto, in pieno centro storico a Pisa, grazie alla campagna di scavo che impegna il personale e gli studenti del dipartimento di Civiltà e forme del sapere dell'Università di Pisa. Si è infatti conclusa la prima parte delle attività di scavo 2021 condotte nell'ambito del San Sisto Project. La campagna di scavo 2021 ha il patrocinio del Comune di Pisa.

Info: <https://sansistoproject.cfs.unipi.it>



12. Chiesa di Sant'Andrea a Mombasiglio (CN). Campagna di scavo 2021 (6-17 settembre)

Direzione scientifica: Simone Lemma.

Riprendono gli scavi presso la chiesa di Sant'Andrea di Mombasiglio, realizzati dalla Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio del Politecnico di Torino (direttore Chiara Devoti, responsabile sul campo Paolo Demeglio) con la ditta Studium s.a.s. di Frida Occei.

Info: paolo_demeglio@fastwebnet.it



13. Cencelle (VT), Campagna di scavo 2021 (6 settembre-15 ottobre)

Direzione scientifica: Francesca Romana Stasolla.

Continuano le ricerche archeologiche in questa città fondata dal papa Leone IV a metà del X secolo.

Info: francescaromana.stasolla@uniroma1.it



14. Kastrì (Epiro, Grecia) (20 settembre - 8 ottobre).

Direzione scientifica: Dimitris Roubis, Francesca Sogliani.

Progetto internazionale Missione archeologica MAECI, SSBA Unibas - ISPC CNR, in collaborazione con l'Eforia di Preveza. Indagini archeologiche della città greca di Kastrì-Pandosia sull'Acheronte, interessata da una fortificazione di età medievale, con porte e torri, che racchiude la parte sommitale dell'altura.

Info: francesca.sogliani@unibas.it

Info: <https://sansistoproject.cfs.unipi.it>



15. Monselice (PD)

Direzione scientifica: Alexandra Chavarria Arnau.
Verranno riprese in autunno le ricerche archeologiche sul *castrum* di Monselice grazie ad una convenzione tra l'Università di Padova e la Regione Veneto.
Gli scavi, ad est del mastio federiciano, hanno l'obiettivo di individuare la pianta della chiesa di Santa Giustina e comprendere le fasi iniziali di questo importante insediamento fortificato altomedievale.
Info: chavarria@unipd.it



16. Progetto Antigone - Surveys

Direzione scientifica: Anna Maria Stagno
Si stanno concludendo le prime campagne di ricognizioni archeologiche e di ecologia storica organizzate nell'ambito del progetto europeo ANTIGONE. Le ricerche si svolgono nell'Appennino Ligure (Monti Fasce e Moro, Genova), nella montagna basca (Sierra di Entzia, Álava, Spagna), in quella asturiana (Pola de Allande, Oviedo, Spagna) e in Sierra Nevada (Bubión, Granada, Spagna) e mirano a indagare, a partire dalle loro tracce materiali (ecofatti e manufatti), i cambi nelle pratiche di gestione e condivisione delle risorse ambientali avvenuti negli ultimi tre secoli.
Info: anna.stagno@unige.it



17. Survey Multidisciplinare - Alta val di Pecora (Massa Marittima, GR)

Direzione scientifica: Luisa Dallai
Il survey multidisciplinare si inserisce nelle attività scientifiche e didattiche promosse dal Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali dell'Università degli Studi di Siena nel territorio delle Colline Metallifere, e prosegue la linea di ricerca multidisciplinare delineata dal progetto ERC nEUMed. L'attività si inquadra inoltre nel progetto HistoryChem, finanziato dalla Regione Toscana in partenariato con il DBCF ed il Comune di Massa Marittima. Il survey prevede l'integrazione di più metodologie (indagine archeologica; analisi chimiche dei suoli on site; valutazione di cartografia storica; trattamento di immagini satellitari; gestione GIS della documentazione) ed è finalizzato alla ricostruzione dei caratteri salienti del paesaggio storico dell'alta val di Pecora, in particolare archeominerari. Il periodo minimo di permanenza è di due settimane. La richiesta di partecipazione, completa di dati anagrafici, recapito telefonico e indirizzo mail, dovrà pervenire alla seguente mail entro il 20 agosto 2021.
Info: luisa.dallai@unisi.it



DOTTORANDI

Sara Bini

La carta archeologica di età medievale della provincia di Reggio Calabria. Strumento di tutela, ricerca e fruizione del dato archeologico
Università Ca' Foscari di Venezia
Tutor: B. Callegher, S. Gelichi

Andrea Biondi

Fiesole e la Toscana nord-orientale nel Regnum longobardo tra VI e VIII secolo: identità, società e transizioni alla luce dell'archeologia
Univerza na Primorskem, Koper (Slovenia) - Università Cattolica di Milano
Tutor: Z. Mileusnić, C. Giostra

Silvia Calò

L'apporto degli architetti viaggiatori del XIX secolo nella lettura del paesaggio e delle metodologie di restauro in Italia meridionale: i disegni di architettura medievale pugliese
Università degli Studi di Bari
Tutor: G. Rocco

Angelo Cardone

Paesaggi storici e architetture nella Capitanata medievale
Università degli Studi di Bari
Tutor: G. Volpe

Valeria Della Penna

Tradizione e modernità delle pratiche agricole nei Monti Dauni: storia e archeologia dei sistemi agroalimentari subappenninici.
Università degli Studi di Foggia
Tutor: P. Favia

Mirko Fecchio

Il consumo della carne in Italia settentrionale nell'Altomedioevo tra analisi archeozoologica, gascromatografica e isotopi stabili
Università degli Studi di Padova
Tutor: A. Chavarria Arnau

Mariateresa Foscolo

Insedamenti rurali della Puglia centrale in età tardoantica e altomedievale: il contributo del dato ceramico per l'analisi del territorio
Università degli Studi di Foggia
Tutor: D. Leone

Antonio Giorri

Il 'divario digitale' nelle relazioni tra comunità e patrimonio culturale. Proposte per un modello di analisi predittivo nell'ambito della pianificazione interpretativa del Cultural Heritage
Università degli Studi di Cagliari
Tutor: F. Pinna

Noemi Giovino

Le valli del Fiora e dell'Arrone dal tardoantico al medioevo: la ricostruzione del paesaggio dall'approccio integrato di fonti scritte e analisi spaziali
Università di Roma La Sapeinza
Tutor: F. R. Stasolla

Flora Miele

Ceramiche d'importazione a Leopoli-Cencelle (VT): nuovi dati e moderni approcci della ricerca archeologica
Università di Roma La Sapeinza
Tutor: F. R. Stasolla

Colette Manciero

Organizzazione e trasformazione della Messarà occidentale di Creta tra età bizantina e veneziana
Università degli Studi di Salerno
Tutor: R. Fiorillo

Mattia Sanna Montanelli

Processi di qualità e misurazione delle performance nel crowdsourcing applicato ai beni culturali
Università degli Studi di Cagliari
Tutor: F. Pinna

Serena Musco

La città di Oria. Ricostruzione diacronica della storia della città dal V all'XI secolo
Università del Salento
Tutor: P. Arthur
Co-tutor: Gert Burgers

Maria Rosaria Potenza

Archeologia virtuale nelle chiese rupestri in Puglia. Dall'analisi del dato reale a una fruizione condivisa
Università degli Studi di Bari
Tutor: P. Moscati

Giulia Previti

La ceramica di Cencelle come strumento di indagine per la ricostruzione funzionale e sociale del contesto quotidiano di una città medievale
Università di Roma La Sapeinza
Tutor: F. R. Stasolla

Roberto Ragno

Dinamiche di autonomia contadina nel paesaggio italiano del I millennio d.C.
Università degli Studi di Bari
Tutor: G. Volpe

Anna Rita Surdo

Le produzioni metallurgiche nel contesto territoriale e insediativo della Capitanata Medievale. Cicli produttivi, tipologie, casi studio
Università degli Studi di Foggia
Tutor: P. Favia.

Xie Shaomin

Future of Dunhuang. Study of innovative heritage management and involvement of local communities
Università degli Studi di Padova
Tutor: A. Chavarria Arnau

Federica Vacatello

Una terra protesa verso il mare. Analisi territoriale dell'area tra Civitavecchia e Tarquinia (Lazio), tra VI e XV secolo
Università di Roma La Sapeinza
Tutor: F. R. Stasolla

PROGETTI

di ricerca

PROGETTO CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO DI MATERA E DEL SUO TERRITORIO

PI: Francesca Sogliani

Il progetto, iniziato nel 2007 in occasione dell'intervento di archeologia urbana presso la chiesa di S. Maria La Nova (o ai Foggiali), ora S. Giovanni Battista, a Matera, è continuato nell'ambito del Progetto CHORA - Laboratori di Archeologia in Basilicata, come progetto di studio e di edizione di tutto il materiale archeologico inedito recuperato nell'area urbana e nel territorio, finalizzato alla ricostruzione delle diverse fasi di occupazione dell'area e allo studio delle trasformazioni urbane e periurbane, per giungere ad una comprensione di tutte le testimonianze storico-archeologiche della città e del territorio circostante. La lunga collaborazione con l'Ente regionale di tutela e con l'Amministrazione ha portato nel 2021 alla firma di una Convenzione per la realizzazione della Carta del potenziale archeologico di Matera, tra il Comune di Matera, il Dipartimento delle Culture europee e del Mediterraneo - Scuola di Specializzazione in beni Archeologici dell'Università degli Studi della Basilicata e la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata.

Info: francesca.sogliani@unibas.it

BHIM (HISTORICAL BUILDING MONITORING) - Conoscenza per la Tutela dei manufatti edilizi: un protocollo archeologico sostenibile per una conservazione diffusa e una valorizzazione consapevole. Applicazioni sul patrimonio storico delle Masserie in Capitanata

PI: Nancy Mangialardi

Il progetto BHIM, finanziato dalla Regione Puglia nell'ambito del programma Research for Innovation – REFIN POR PUGLIA FESR-FSE 2014 / 2020 Fondo Sociale Europeo intende definire un protocollo operativo per la 'conoscenza' del costruito storico che sia multiscalare, utile a individuare standard progressivi di indagine. Al livello regionale si propone l'utilizzo di uno strumento preventivo relazionabile alla normativa urbanistica e paesaggistica vigente (PUG e PPTR) e alla Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia, che guardi alla tutela del patrimonio costruito, superando una prassi di tipo emergenziale. L'utilizzo di ambienti BIM, di cui è attuale la sperimentazione sugli edifici storici, Historical BIM, servirà a testare, anche in ambito storico-archeologico pugliese, il BIM come unico ambiente 3d per la registrazione, restituzione e gestione dei dati storico-costruttivi, integrati agli altri specialismi relativi all'edificio. L'analisi di una cellula dell'esteso patrimonio massariale di Capitanata getterà luce sul suo enorme potenziale architettonico che, proprio in Puglia settentrionale, luogo nevralgico del sistema massariale di origine medievale consolidatosi in età moderna, vive molto spesso in stato di abbandono a differenza della virtuosa riconversione in atto nell'area dal nord barese al Salento.

Info: nunzia.mangialardi@unifg.it



Progetto DARHEM - Digital Atlas of Rupestrian Heritage of Matera

PI: Francesca Sogliani

Nato nell'ambito del Progetto CHORA, l'Atlante digitale del patrimonio rupestre di Matera è dedicato allo studio e alla documentazione digitale degli ambienti rupestri che connotano l'insediamento medievale della città di Matera e del territorio circostante, con un'attenzione a tutte le categorie funzionali che lo compongono, spazi abitativi e di servizio, luoghi e complessi religiosi, sistemi di raccolta e di distribuzione delle acque. L'intensa attività di rilievo digitale e di catalogazione delle singole unità rupestri su piattaforma GIS è condivisa, per quanto riguarda le chiese rupestri, con il Progetto CARE e nel suo complesso con il Progetto PRIN 2017 "Il patrimonio bizantino dell'Italia meridionale: insediamento, economia e resilienza di contesti territoriali e paesaggistici in mutamento", coordinato dall'Università del Salento (PI Prof. P. Arthur), cui la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici - DiCEM dell'Università degli Studi della Basilicata partecipa come Unità di Ricerca associata.

Info: francesca.sogliani@unibas.it



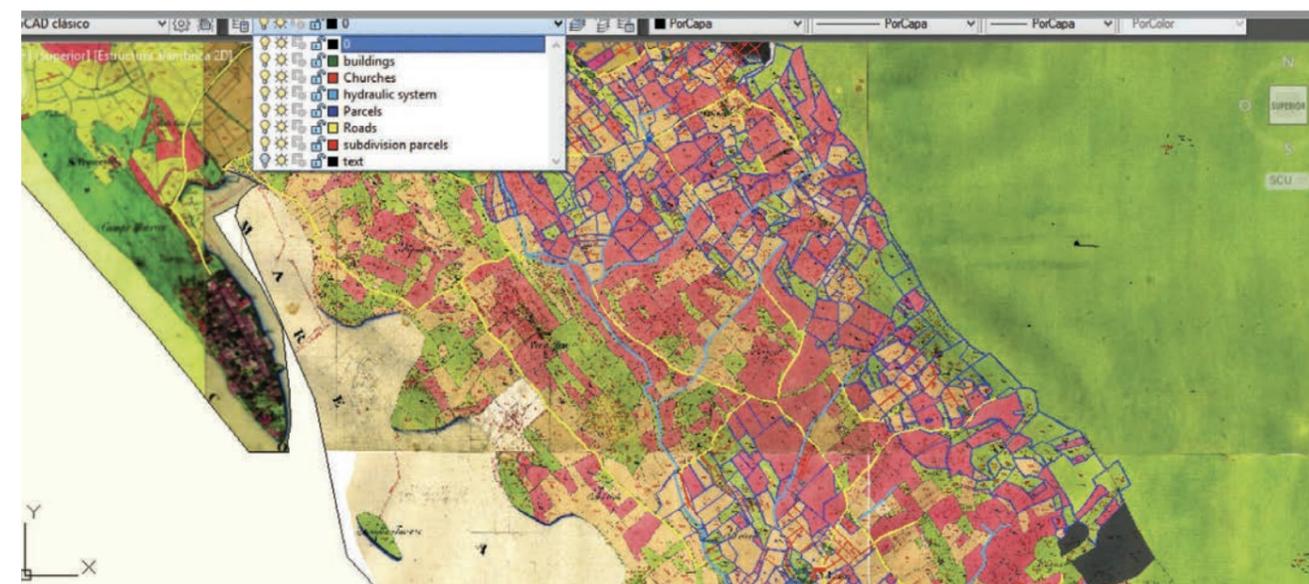
EDITOR Project - Learning how to Teach, Teaching how to Learn. Facing Challenges of Global Change in Higher Education Using Digital Tools for Reflective, Critical and Inclusive Learning on European Historical Landscapes

PI: Miljenko Jurković, Alexandra Chavarría Arnau

Il progetto europeo EDITOR, finanziato dal Programma Erasmus+, prevede la collaborazione istituzionale tra 4 partners (Università di Zagabria, Padova, Cipro e Granada). Gli obiettivi del progetto sono 1. promuovere la didattica digitale e le competenze tra i docenti di discipline umanistiche delle Università dei paesi mediterranei, in risposta ai nuovi metodi di insegnamento online sviluppati nel 2020 a causa dell'emergenza sanitaria; 2. coinvolgere il personale docente nell'esplorazione delle diverse modalità di insegnamento ibrido, valutando il livello di comprensione e il grado di coinvolgimento degli studenti con il sistema di apprendimento attraverso specifiche risorse educative aperte, basate su contenuti di area umanistica.

Nello specifico sarà sviluppato un corso interattivo online sull'archeologia dei paesaggi storici "pronto all'uso", utilizzando diversi formati di materiale didattico (video, podcast, letture) e diverse modalità di valutazione che potranno poi essere utilizzate dai docenti in combinazione con lezioni presenziali o attività sul campo.

Info: chavarria@unipd.it



NUOVE LAUREE e Master

Laurea magistrale in Archeologia (Università di Bari-Università di Foggia)

Dal prossimo anno accademico il Corso di Laurea Magistrale in Archeologia dell'Università degli Studi di Bari si rinnova profondamente, diventando un Corso Interateneo con l'Università di Foggia.

Si ampliano il raggio delle competenze, le attività laboratoriali, le attività sul campo integrando sensibilità, esperienze, strutture, biblioteche. I percorsi previsti nella nuova offerta formativa coniugano tradizione e innovazione per formare alle professioni di archeologi e curatori-conservatori di musei e parchi archeologici, guardando alle esigenze del mondo del lavoro attuale e futuro.

È prevista un'ampia scelta tra gli insegnamenti che potenziano ed ampliano le competenze acquisite durante il triennio con nuovi insegnamenti speciali-

Laurea magistrale in Scienze applicate per i beni culturali, materiali e siti (Università di Padova)

Questo nuovo programma è un percorso di studio - tenuto completamente in lingua inglese - del Corso di Laurea Magistrale in Scienze archeologiche dell'Università di Padova. Basato su collaborazioni interdisciplinari, il programma offre il background teorico e le conoscenze pratiche necessarie per l'applicazione di metodi scientifici ai materiali del patrimonio archeologico e culturale.

Struttura del corso

1 Anno: Analisi integrata dei materiali del patrimonio culturale, geomorfologia dei paesaggi e dei siti archeologici, Suite di corsi su proprietà dei materiali e conservazione (materiali lapidei, leganti, biomateriali), geoarcheologia e micromorfologia, tecniche di datazione, geofisica per i beni culturali, macromolecole e genetica, comunicazione ed esperienza digitale in CH

2 anno: Edifici e siti storici, Suite di corsi su Proprietà dei materiali e conservazione (ceramica, pig-

stici (per es. archeologia dei paesaggi, dell'architettura, della produzione, digitale, funeraria, pubblica, subacquea).

Particolarmente ricca e variegata risulta l'offerta di attività di laboratorio e sul campo, entrambe curricolari. Sarà possibile scegliere tra oltre dieci cantieri didattici, sia terrestri che subacquei, non solo in Puglia e in Italia, ma anche in siti greci e asiatici.

Si tratta di un elemento di forza derivato proprio dalla collaborazione tra i due Atenei, di Bari e Foggia, che in questo modo implementano e potenziano le équipes di ricerca per un impatto integrato e organico sul territorio che contribuisca a rendere l'archeologia un impegno culturale e civile nella società contemporanea.

Per informazioni: <https://www.uniba.it/corsi/archeologia/notizie-eventi/laureamagistraleinterateneobari->

menti, metalli, vetro), Telerilevamento per l'archeologia, Database ed elaborazione dati, Autenticazione, Storia e teoria del restauro, Storia urbana, Gestione e valorizzazione del patrimonio culturale.

Gli studenti selezionati avranno la possibilità di conseguire una doppia laurea con l'Università di Haifa (Patrimonio archeologico marittimo) e con l'Università di Bordeaux Montaigne (Scienze archeologiche).

Opportunità di carriera

I laureati potranno lavorare come archeologi, scienziati archeologici, consulenti e pianificatori per programmi diagnostici di siti e oggetti CH, gestori di siti archeologici, consulenti e progettisti per musei, consulenti e progettisti per programmi di conservazione. In Italia possono specializzarsi ulteriormente e iscriversi all'elenco degli archeologi professionisti.

Le loro competenze e conoscenze saranno uniche per l'interpretazione e la valorizzazione dei materiali archeologici e CH.

Per informazioni: <https://elearning.unipd.it/scienzeumane/course/view.php?id=9796>

PAST - Master in professioni per la comunicazione dell'antico (Università di Macerata)

Storia e archeologia del Mediterraneo antico sono il focus di questo master che l'Università di Macerata dedica a laureati di formazione umanistica e a professionisti del settore dei Beni culturali per farne dei Comunicatori dell'antico. Il Master vede la partecipazione - in qualità di docenti - di studiosi ed esperti del settore provenienti dall'Accademia e di professionisti del mondo dell'editoria e dell'imprenditoria.

A integrazione della didattica frontale sono previste esercitazioni e attività laboratoriali, seminari e Masterclass di approfondimento. Il tratto distintivo è la forte interazione tra il mondo della ricerca e il mondo del lavoro. Gli studenti, oltre a svolgere un periodo di stage in aziende leader del settore, prenderanno parte alla realizzazione di project works.

Il bando uscirà nel mese di luglio.

Per informazioni: <http://masterpast.unimc.it>

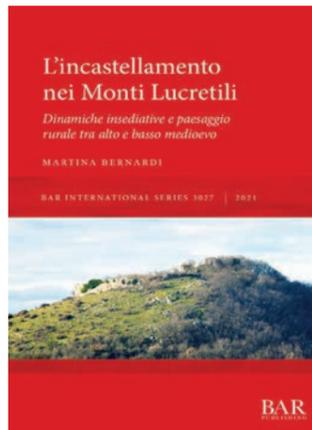
MOOC - Enlightening the Dark Ages!

Inizierà a novembre il primo Massive Online Open Course (MOOC) di Archeologia Medievale di produzione italiana pubblicato dalla piattaforma internazionale Future Learn.

Si tratta di un corso gratuito in open access della durata di 4 settimane strutturato in video, podcast, letture ed esercitazioni basati sui contenuti del volume *Archeologia postclassica. Temi, strumenti, prospettive* (Brogiolo, Chavarría Arnau 2020) e concepito come introduzione per un pubblico interessato ai nuovi temi, metodi ed strumenti utilizzati per indagare questo periodo storico ma anche come rinforzo o materiale complementare per i corsi di Archeologia Medievale.

Per informazioni: chavarria@unipd.it





Epigrafi dal Cenobio. Forme, contesti e scritture nell'Italia longobarda e carolingia
Autore: M. Bernardi
Anno di stampa: 2021
ISBN: 9781407357508
€ 60,00

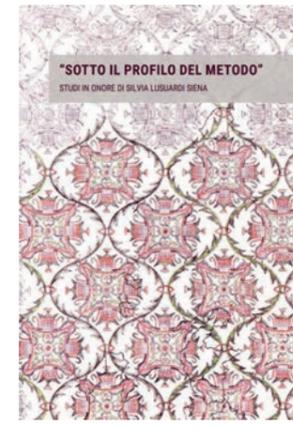


La ceramica a vetrina sparsa nella Toscana altomedievale. Produzione, cronologia e distribuzione
Autore: A. Briano
Anno di stampa: 2021
ISBN: 9788878149977
€ 36,00

Altre edizioni in open access delle ricerche collegate al progetto ERC-Advanced nEU-Med:
<https://www.neu-med.unisi.it/it/category/pubblicazioni/volumi-open-access/>



Le terme e il mare, Il-VIII secolo d.C. Atti del colloquio internazionale (Roma-Civitavecchia, 3-4 novembre 2016)
Autori: M. David, F.R. Stasolla (a cura di)
Anno di stampa: 2021
ISBN: 9788854910607
€ 25,00



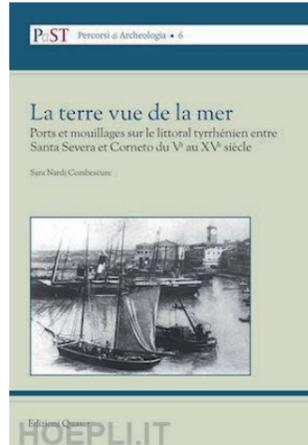
"Sotto il profilo del metodo" Studi in onore di Silvia Lusuardi Siena in occasione del suo settantacinquesimo compleanno
Autori: C. Giostra, C. Perassi, M. Sannazaro, F. Airoidi, E. Spalla (a cura di)
Anno di stampa: 2021
ISBN: 9788899547516
€ 55,00



Torba (Castel Seprio). Scavi 2013-2019
Autori: G.P. Brogiolo, A. Chavarría Arnau (a cura di)
Anno di stampa: 2021
ISBN: 9788899547561



Muri e maestri. Gli Antelami nella Liguria medievale
Autore: A. Cagnana
Anno di stampa: 2020
ISBN: 9788888591988
€ 16,00



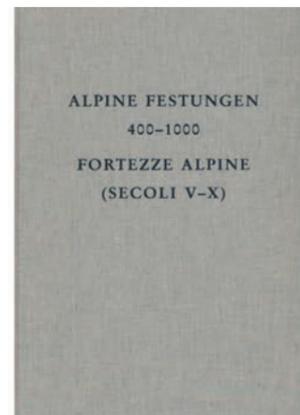
La terre vue de la mer. Ports et mouillages sur le littoral tyrrhénien entre Santa Severa et Corneto du Ve au XVe siècle
Autori: S. Nardi Combescure
Anno di stampa: 2020
ISBN: 9788854910546
€ 25,00



Il vetro in transizione (IV-XII secolo)
Autori: G. Noyé, A. Coscarella, E. Neri
Anno di stampa: 2021
ISBN: 9788872289655



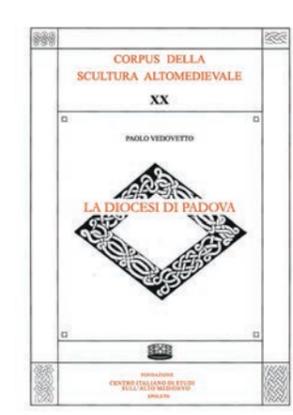
Vitreum, alumen, sablonum. I manufatti vitrei in Terra d'Otranto tra Medioevo e prima età Moderna (secoli XIII-XVI)
Autore: S. Catacchio
Anno di stampa: 2020
ISBN: 9788892850088
€ 36,00



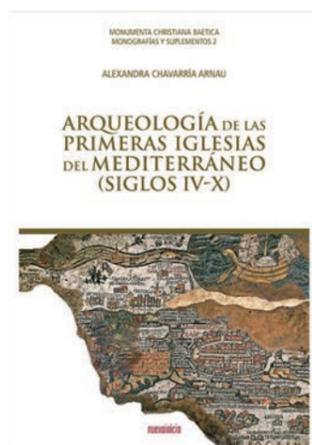
Fortezze alpine (secoli V-X): cronologia, spazi e funzioni, sistemi, interpretazioni (Akten des Kolloquiums in München am 13. und 14. September 2018)
Autori: E. Cavada, M. Zagermann (a cura di)
Anno di stampa: 2020
ISBN: 9783406107696
€ 78,00



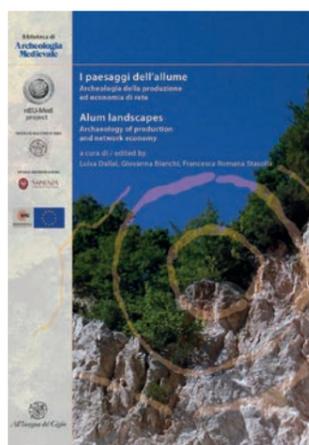
Il Barbaricum: una periferia che si fece centro. Società, insediamento ed economia tra I e X secolo
Autore: M. Valenti
ISBN: 9788899547530
Anno di stampa: 2021
€ 55,00



La diocesi di Padova (Corpus della scultura altomedievale, XX)
Autore: P. Vedovetto
ISBN: 9788868093303
Anno di stampa: 2021
€ 54,00



Arqueología de las primeras iglesias del Mediterráneo (siglos IV-X)
Autore: A. Chavarría Arnau
Anno di stampa: 2021
ISBN: 9788412193046
€ 20,00

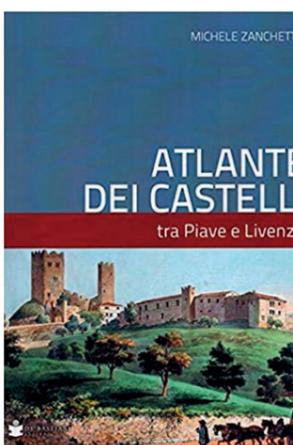


I paesaggi dell'allume. Archeologia della produzione ed economia di rete
Autori: L. Dallai, G. Bianchi, F.R. Romana Stasolla (a cura di)
Anno di stampa: 2020
ISBN: 9788878149892
€ 42,00

Altre edizioni in open access delle ricerche collegate al progetto ERC-Advanced nEU-Med:
<https://www.neu-med.unisi.it/it/category/pubblicazioni/volumi-open-access/>



Passeggiate archeologiche. Venti proposte per conoscere siti e storie della Puglia
Autore: G. Volpe
Anno di stampa: 2021
ISBN: 9788872289679
€ 16,00



Atlante dei castelli tra Piave a Livenza
Autore: M. Zanchetta
Anno di stampa: 2021
ISBN: 8884666953
€ 28,50

CALENDARIO

eventi



MOSTRA
30 luglio - 6 gennaio 2022
Grosseto
UNA TERRA DI MEZZO
I Longobardi e la nascita della Toscana
<https://www.museidi-maremma.it/it/museo.asp?keymuseo=15>

CONVEGNO

10 settembre
Milano
V INCONTRO PER L'ARCHEOLOGIA BARBARICA
Presenze barbariche nel V secolo in Italia e regioni contermini
<https://archeologiabarbarica.it/incontri/>



CONVEGNO

8 - 11 settembre
Kiel (Germania)
27th EAA ANNUAL MEETING
<https://https://www.e-a-a.org/2021>



CONVEGNO

19 - 20 ottobre
(UN)NATURAL LIVES Burg2021 Conference
<https://sites.google.com/sheffield.ac.uk/burg2021>

CONVEGNO

6 novembre
Bergamo
Ricerche sulle comunità del Bergamasco tra Tarda Antichità e Alto Medioevo (secoli IV-X)
a cura di Gian Pietro Brogiolo
info@archiviobergamasco.it

CONVEGNO

4 - 5 novembre
Aix-Marseille (Francia)
Death and the societies of late antiquity - new methods, new questions?
<https://calenda.org/819706?file=1com>

WORKSHOP

7 - 8 ottobre
Roses (Spagna)
Les murales de les viles en època medieval. Poliorcètica, simbolisme i urbanisme (V Seminari Internacional d'Arqueologia Medieval i Moderna)
cat.rosesarqueologia@udg.edu



CONVEGNO

23 - 26 settembre
Rab (Croazia)
28th IRCLAMA COLLOQUIUM
Medieval humanisms, medieval renaissances. Do they exist and how are they manifested between Antiquity and the Renaissance
irclama.ham@gmail.com



SEMINARIO

23 settembre
Les terrains funéraires : propriété, gestion, occupations et réoccupations dans les mondes antiques (Ve siècle av. - Ve siècle de n.è.)
<https://www.univ-amu.fr/fr/public/morant>

MOSTRA

11 luglio - 30 settembre
Aquila
DA AQUILEIA A BETLEMME: UN MOSAICO DI FEDE E BELLEZZA
<https://www.fondazioneaquileia.it/it/attivita/da-aquileia-a-betlemme-un-mosaico-di-fede-e-bellezza>



luglio

settembre

ottobre

novembre

ALGHERO 2022

IX Congresso Nazionale di Archeologia Medievale SAMI

Si comunica che il IX Congresso della SAMI si terrà tra mercoledì 28 settembre a domenica 2 ottobre 2022 ad Alghero e la sua organizzazione sarà a cura di Marco Milanese (Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione dell'Università di Sassari).

A breve verranno comunicate la modalità e data limite per la consegna dei vostri contributi per gli atti. Speriamo siano numerosi!

Per ulteriori informazioni: <https://www.insegnadelgiglio.it/sami/sami-congresso-nazionale-di-archeologia-medievale/>



BANDO 2021

PREMIO OTTONE D'ASSIA E RICCARDO FRANCOVICH

La Società degli Archeologi Medievisti Italiani, di concerto con l'Editore All'Insegna del Giglio, per ricordare la figura degli illustri studiosi Ottone d'Assia e Riccardo Francovich e promuovere lo sviluppo e la valorizzazione della disciplina, bandisce un Premio Annuale da conferire a un giovane ricercatore, consistente nella pubblicazione di un'opera inedita d'ambito archeologico medievistico.

Norme di partecipazione

La partecipazione al Premio è libera per tutti i ricercatori, italiani e stranieri che, alla data del bando, non abbiano superato il 35° anno di età. L'opera, originale e inedita, comprese tesi di laurea magistrale, di specializzazione e di dottorato (ad esclusione dei contributi esito di tesi di laurea triennale), discusse negli ultimi cinque anni, dovrà

trattare argomenti che contribuiscano allo sviluppo dell'Archeologia Medievale.

Dovrà essere inviata, entro il mercoledì 15.10.2021, al Consiglio Direttivo della S.A.M.I., sami@insegnadelgiglio.it in formato digitale, contenuta in un unico file, in formato word o pdf, unitamente al curriculum vitae dell'autore, con chiaramente specificata la sua età.

L'opera giudicata più meritevole verrà pubblicata nella collana "Contributi di Archeologia Medievale", dedicata al premio. Ai due valutatori scelti dal Comitato Direttivo spetterà il compito di supervisionare il lavoro del vincitore del Premio, durante la fase redazionale per la pubblicazione.

Per ulteriori informazioni: <https://www.insegnadelgiglio.it/sami/premio-sami/>

La SAMI (Società degli Archeologi Medievalisti Italiani), fondata nel 1994 da personalità di primo piano dell'archeologia medievale e della ricerca in generale, quali Gianpietro Brogiolo, Riccardo Francovich, Sauro Gelichi, Tiziano Mannoni, è attualmente composta da oltre 700 membri.

E' una società priva di scopi di lucro, che si prefigge la finalità di costituire un punto di incontro e di confronto tra gli archeologi medievalisti italiani, accademici e non, di studiare le fonti materiali di epoca post-classica e pre-industriale e di promuovere tutte le iniziative volte all'indagine e alla valorizzazione del patrimonio archeologico di età medievale sul territorio nazionale.

Benefici:

- Condivisione di interessi per l'archeologia medievale
- Diritto di voto
- Borse di studio per ricerche rilevanti
- Newsletter
- Diritto di presentare relazioni per pubblicazione negli atti dei Congressi SAMI
- Sconto preferenziale sugli atti dei Congressi SAMI
- 20% di sconto sulle pubblicazioni dell'Insegna del Giglio, Edipuglia, Viella e SAP

The SAMI (Società degli Archeologi Medievalisti Italiani), was founded in 1994 by prominent personalities of medieval archaeology and research, Gianpietro Brogiolo, Riccardo Francovich, Sauro Gelichi and Tiziano Mannoni, and is currently composed of over 700 members.

It is a non-profit society, with the aim of furthering exchange between Italian medieval archaeologists, both academic and non-academic, in the study of post-classical and pre-industrial material culture, and promoting all initiatives aimed at the enhancement of the heritage of the Middle Ages in Italy.

Benefits:

- Sharing of interests in medieval archaeology
- The right to vote
- Research grants for significant projects
- Newsletter
- The right to present articles for publication in the SAMI Congress volumes
- Preferential discount for the SAMI Congress volumes
- 20% discount on all publications by the Insegna del Giglio, Edipuglia, Viella and SAP

<http://archeologiamedievale.unisi.it/sami/societa>

<https://www.facebook.com/SamiDirettivo/>

Per inviare informazioni utili da inserire nella prossima newsletter scrivere a:
saminewsletter.soci@gmail.com

Per nuove iscrizioni/*for new subscriptions:* <http://archeologiamedievale.unisi.it/sami/iscrizione-alla-sami>

ALTRE SOCIETA' DI ARCHEOLOGIA MEDIEVALE IN EUROPA

- Society of Medieval Archaeology
<https://medievalarchaeology.co.uk/>
- Association française d'archéologie mérovingienne
<https://www.afamassociation.fr/>
- Asociación Española de Arqueología Medieval
<https://aeam.es/>
- Deutschen Gesellschaft für Archäologie des Mittelalters und der Neuzeit
<https://www.dgamn.de/>
- Dutch society for medieval archaeology
<http://www.medievalarchaeology.nl/>